

Il libro
Giovanni Bazoli
prova a colmare
la distanza
tra fede e giovani

Giansoldati a pag. 20

Così Bazoli rilancia il dialogo tra Chiesa e Generazione Z

L'EVENTO

«**P**enso sia indispensabile che nella presentazione del messaggio cristiano ci sia attenzione a una valutazione e non a una svalutazione dell'umano». Nato da una serie di colloqui con i suoi nipoti, il saggio sulla fede, il male e la speranza scritto da Giovanni Bazoli si interroga sul modo di fare riscoprire alla GenZ non solo Cristo ma persino i Novissimi, ovvero le verità ultime: morte, giudizio, inferno, paradiso, purgatorio. Già il titolo *Vita eterna, conversazione con i miei nipoti* (Morcelliana, 86 pagine, 10 euro) individua in questo colloquio inter-generazionale la possibilità di colmare il distacco tra la Chiesa e i ragazzi. Una domanda su tutte - posta all'autore - apre il percorso: la religione cristiana riflette davvero credenze di tempi remoti e superati dalle conoscenze scientifiche odierne? Pagina dopo pagina, Bazoli offre diverse chiavi di lettura per sbriciolare il disinteresse dei ragazzi, mettendoli davanti a concetti teologici complessi: la Resurrezione, la divinità di Cristo, il mistero trinitario. Il ragionamento fila via veloce, esce dalle gabbie convenzionali e i lettori si trovano davanti a frontiere da esplorare. Chi ha creato l'universo? Come conciliare la scienza con

la fede? Se Dio è buono perché allora esiste tanto male? Giovedì sera alla presentazione del volume **Andrea Riccardi**, il cardinale Josè Tolentino da Mendoca e **Alessandro Masi**, segretario della **società Dante Alighieri**, hanno insistito molto sul fatto che i ragazzi vengano soccorsi in questo momento storico segnato da eccessiva frammentazione, facendo trovare loro quel filo rosso che aiuta l'umanità a sperare, ad avere una bussola, a costruire un mondo migliore. «Purtroppo con questo modo di vivere non si pone nemmeno più la domanda dell'esistenza dell'uomo, e il rischio è la fine dell'umanità».

L'APPROCCIO

Bazoli, 93 anni, banchiere di lungo corso, presidente emerito di Intesa San Paolo e già professore di diritto amministrativo alla Cattolica per avere un approccio più immediato ha evitato il linguaggio criptico della teologia, come quello dell'ecclesiastico. Durante l'incontro ha ricordato il lavoro di un brillante teologo scomparso da qualche anno, padre Gibellini, anch'egli bresciano, citato ampiamente nelle ultime pagine del volume dove Bazoli prova ad immaginare come sarà la fine dei tempi, quando si vedranno, scrive, «corpi trasfigurati, ma veri, concreti, come nell'affresco grandioso di Michelangelo». Solo che non ci sarà nessun inferno ma solo un luogo di penitenza transitoria. «I dannati

non saranno dannati per sempre, stanno pagando un prezzo altissimo che è quello dell'attesa ma hanno il cielo come destinazione ultima». Per l'autore è difficile credere all'inferno visto che Dio - essendo amore puro e assoluto - non può avere lasciato spazio al male nel mirabile suo progetto che si deve concludere riassumendo tutto nel bene, «ricapitolando tutte le cose in Cristo, espellendo ogni ombra di male, di morte e di dolore». Lo scambio di vedute tra Tolentino, Riccardi e Bazoli si è, infine, concentrato sulla evidente difficoltà a comunicare alle nuove generazioni. La Chiesa ormai annaspa, le giovani coppie nemmeno battezzano più i figli, in Italia sempre più studenti non frequentano nemmeno l'ora di religione, le messe domenicali vanno deserte.

IL LEGAME

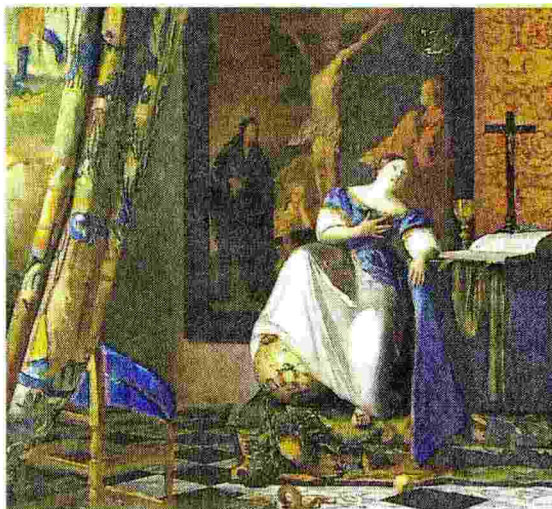
«La fede è sempre una scelta e non certo una eredità, e nemmeno una certezza acquisita» ha chiarito Riccardi, semmai «matura nel bisogno, come ci insegnano i salmi, e non bisogna avere paura di questo legame tra fede e bisogno». Sulla stessa linea il cardinale. Come riaganciare i ragazzi resta però un enigma. Lui stesso riconosce che la Chiesa manca di «trasmettitori» per un dialogo e per l'ascolto. Insomma il sentiero è davvero in salita.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

“Allegoria della Fede cattolica” di Jan Vermeer (1671-74 circa, Metropolitan Museum of Art di New York)



GIOVANNI BAZOLI
Vita eterna
Conversazione
con i miei nipoti
MORCELLIANA
96 pagine
10 euro

**IL BANCHIERE AFFIDA
A “VITA ETERNA” I SUOI
PENSIERI SULLA FEDE
ISPIRATI IDEALMENTE
ALLE CONVERSAZIONI
CON I SUOI NIPOTI**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



162170